

«Non si investe nella sicurezza e i controlli sono assenti»

## 3 domande a il tecnico della sicurezza

«La situazione del nostro Paese è decisamente a rischio». Paolo Perino, presidente della **Prosiel**, l'associazione che si occupa di divulgare la cultura della sicurezza elettrica, lancia un appello ai cittadini e alle istituzioni «che hanno il compito di introdurre un sistema di verifica degli impianti più rigoroso».

**In Italia ogni impresa è tenuta a rilasciare una dichiarazione di conformità. Quali sono i problemi?**

«Il problema non è la norma. La legge c'è e prescrive regole precise e dettagliate. Ci sono anche le sanzioni. Purtroppo, però, mancano gli organismi preposti al controllo. E' come mettere un limite di velocità senza gli autovelox della polizia».

**Perché mancano i controlli?**

«Perché non esiste un quadro complessivo che li disciplini. Il vero problema sono i costi: chi se ne deve fare carico? E' un tema che dovrebbe essere affrontato in sede ministeriale».

**Quali soluzioni proponete?**

«Si potrebbe pensare a un controllo obbligatorio in caso di rogito o di affitto. Potrebbero intervenire i Comuni, oppure degli installatori qualificati. Ma data la scarsità di risorse, forse, conviene cominciare dalla cultura e diffondere un po' più di consapevolezza fra i cittadini».

[F. MOS.]

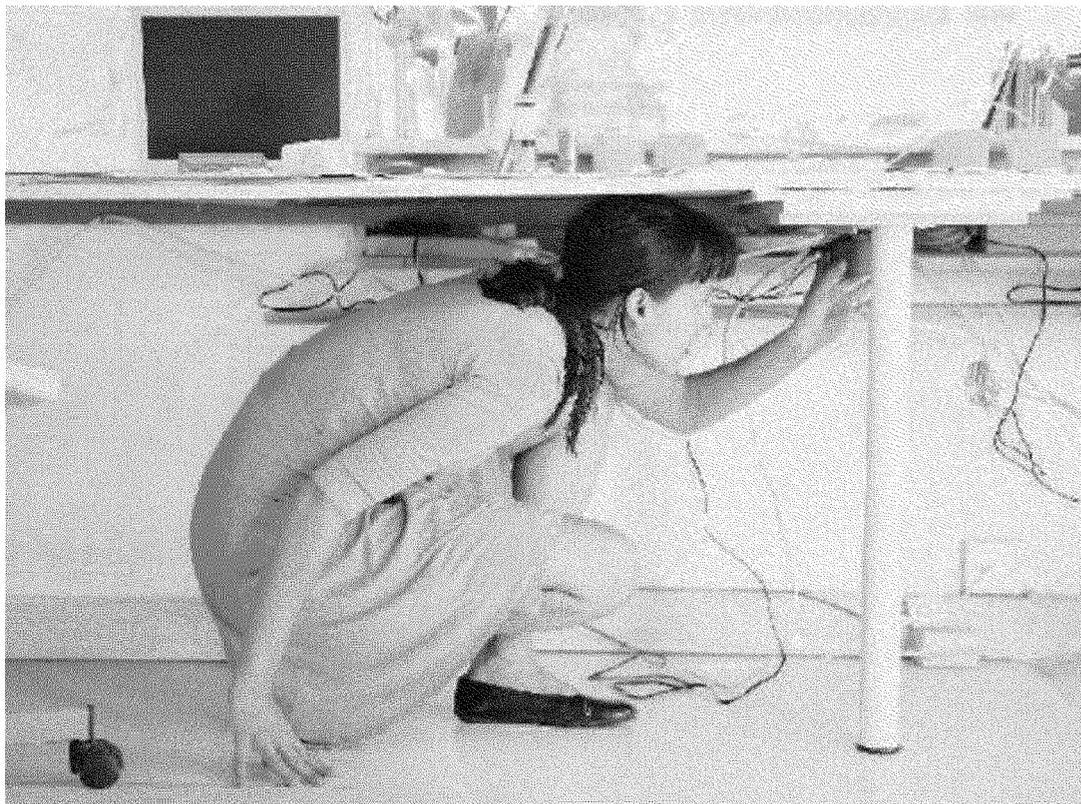
### Test di autodiagnosi

ANCHE IN CASO DI UNA SOLA RISPOSTA NEGATIVA È CONSIGLIABILE CONSULTARE UN TECNICO

- La tua casa ha un'impianto elettrico che ha meno di 15 anni?  
 SÌ  NO
- All'interno dei fori delle prese dell'impianto elettrico sono visibili gli schermi di protezione?  
 SÌ  NO
- Sono ben fissati alle pareti, interruttori e prese di corrente?  
 SÌ  NO
- I cavi elettrici sono ben protetti, isolati e non a vista?  
 SÌ  NO
- Nel quadro elettrico è presente l'interruttore differenziale, quello che ha il tasto a «T»?  
 SÌ  NO
- La tua abitazione è protetta dall'impianto di terra?  
 SÌ  NO
- Le prese della tua casa hanno il foro centrale per consentire che gli elettrodomestici vengano collegati all'impianto di terra?  
 SÌ  NO
- Nel bagno, prese ed interruttori sono localizzati ad almeno 60 cm dalla vasca e dalla doccia?  
 SÌ  NO
- Hai sempre cercato di evitare l'intervento sull'impianto elettrico, anche solo per piccole riparazioni?  
 SÌ  NO
- Eviti l'uso permanente di ciabatte, prese multiple e adattatori?  
 SÌ  NO

# 40 mila l'anno

E' il numero record di incidenti che si verificano nelle case italiane a causa di impianti elettrici difettosi o non a norma



## I pericoli nascosti

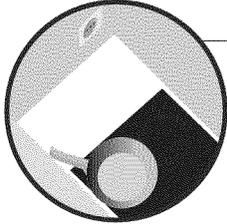
### Cucina

#### Elettrodomestici:

Frigo e altri elettrodomestici vanno puliti solo dopo aver staccato la spina

#### Prese vicino al gas:

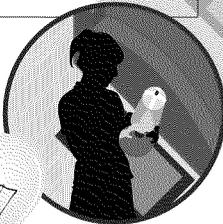
i cavi degli elettrodomestici possono danneggiarsi o bruciarsi



### Camera da letto

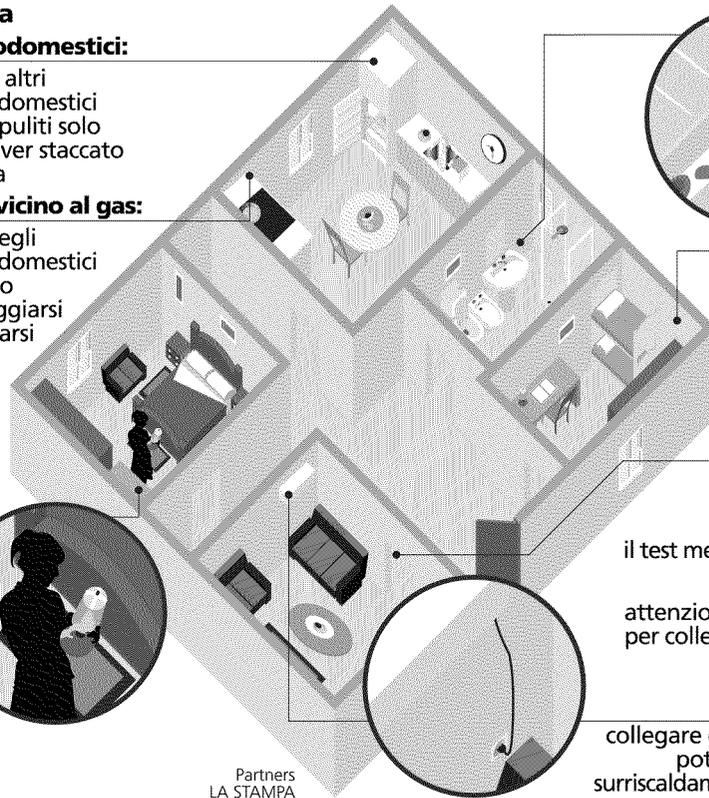
#### Pulizia:

Spolverare paralumi con tessuti umidi è un pericolo mortale.



#### Cambio di lampadine:

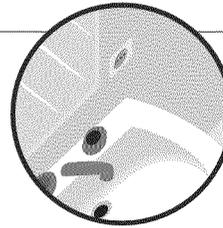
se maneggiate troppo calde possono esplodere



Partners  
LA STAMPA

### Bagno

**Prese vicino alla vasca e al lavandino:**  
il rischio di corto circuito è altissimo



### Camera dei bambini:

**Prolunghe:**  
rischio di inciampare. Se in casa vivono animali i cavi sparsi per la stanza possono essere mordicchiati ed esposti a corto circuiti

### Sala

**Centralina elettrica:**  
una posizione poco accessibile non invoglia ad eseguire il test mensile di verifica della funzionalità

**Adattatori:**  
attenzione a creare un grappolo di spine per collegare più apparecchi che possono creare sovraccarico di elettricità

**Condizionatori:**  
collegare elettrodomestici a prese con una potenza non adeguata può causare surriscaldamento dei cavi e provocare incendi



il quotidiano gratuito

# metro



Milano

lunedì 26 aprile 2010  
www.metronews.it

Min 13°  
Max 25°

Metro è stampato  
su carta riciclata



► Famiglia "elettrificata"

METRO

## Fuori norma 12 milioni di case

**ENERGIA** Sono 12 milioni in Italia le abitazioni con impianti elettrici non a norma, cioè 2 su 3 tra le case costruite prima del 1990, e 45 mila gli incidenti domestici causati ogni anno da guasti elettrici. A dirlo sono i dati di Prosiel-Demoskopea.

Dalle ricerche fatte emerge che, se un'alta percentuale degli intervistati ritiene di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica, tuttavia non ne sa indicare i contenuti.

Inoltre solo in caso di acquisto di immobili c'è un maggiore interesse a conoscere la documentazione che certifica la messa a norma, un interesse che invece è scarso in caso di locazione.

● BEATRICE TOMASINI

# L'insicurezza abita nelle case di 12 mln di famiglie italiane

PAOLO STRINGARI

Un grappolo di spine e adattatori dietro al televisore, phon vicino al lavandino, condizionatori e abat-jour collegati alla stessa presa della corrente e cavi a portata di gatto. La famiglia dei Fuorinorma non vive sogni sereni e ha una casa piena di insidie ad alto voltaggio. Come lei vivono altre 12 milioni di famiglie italiane. La famiglia Fuorinorma è la protagonista della campagna (patrocinata dal ministero dello Sviluppo economico) lanciata da Prosiel (Promozione sicurezza elettrica), associazione senza scopo di lucro formata, tra gli altri, da Anie, Cna, Confartigianato, Enel distribuzione, Federutility e Unione nazionale consumatori. Visitando il sito web [www.famigliafuorinorma.it](http://www.famigliafuorinorma.it), si può fare la conoscenza della «Famiglia Fuorinorma» i cui membri non conoscono e non rispettano le più semplici norme in tema di sicurezza degli impianti domestici, proprio come milioni di italiani.

Evidenziando i difetti comporta-

L'associazione **Prosiel** ha lanciato una campagna di sensibilizzazione sul web per educare i consumatori al rispetto delle norme sugli impianti elettrici: attenzione alle prese

mentali che gran parte delle famiglie italiane mostrano nell'interazione con l'impianto elettrico di casa, la campagna mette in guardia sui rischi legati alla propria superficialità e invita gli utenti a rivolgersi, anche per le azioni più semplici di intervento sugli impianti, a degli installatori abilitati, in possesso di un patentino che ne attesti le competenze (come stabilito dall'articolo 3 del D.M. 37/08). Secondo le stime di Prosiel, le abitazioni con impianti elettrici non a norma sono 12 milioni (due terzi del totale di quelle costruite prima del 1990) e sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico, con danni sociali per milioni di euro. Il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica ma circa la metà (51,5%) non ne sa indicare i contenuti. Nonostante questo, il 72,7% del campione attribuisce, in termini di adeguatezza alle norme, voti maggiori di 8 (su una scala da 1-10) al proprio impianto.

Sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno dalla scarsa informazione: a molti immobili manca la relazione di conformità

Come suggeriscono i dati demoscopici aggiornati dalla stessa Prosiel, per il 44% delle abitazioni con impianti elettrici realizzati prima del 1990 non è stata redatta alcuna relazione di conformità nonostante il 64% degli intervistati viva in concreta presenza di rischio e benché il 92% del campione preso in esame reputi il proprio impianto «sicuro», dichiarando di non avere mai avuto inconvenienti.

«La situazione del nostro Paese è decisamente a rischio - ha affermato Paolo Perino, presidente di Prosiel - e si impone un intervento forte da parte di tutti gli attori della filiera rappresentati da Prosiel. Con questa campagna intendiamo sensibilizzare quei cittadini che meno percepiscono il rischio legato a un impianto elettrico non sicuro. Vogliamo inoltre - ha continuato Perino - attrarre l'attenzione delle istituzioni competenti, a cui spetta il compito di introdurre anche in Italia un sistema di verifica degli impianti più rigoroso. La sicurezza deve essere considerata un valore per il Paese e la nostra competitività deve prevedere decisi miglioramenti infrastrutturali».



Buono  
a sapersi

## HAI UN LIBRO NEL CASSETTO?

È da tanto tempo che hai in mente un racconto, ma non hai ancora provato a metterlo nero su bianco. Questa è la tua occasione: scrivilo, registrati al sito [www.blusubianco.it](http://www.blusubianco.it) e invia la tua opera. Così potrai partecipare al concorso letterario organizzato da Müller (famosa azienda che produce yogurt), in collaborazione con la Scuola Holden (di scrittura creativa) di Torino. Da quando è iniziato il concorso (12 aprile) sono già stati selezionati molti racconti. Il 25 settembre, infine, verrà assegnato il premio al concorrente migliore. E il suo racconto sarà pubblicato in un'antologia. E. C.



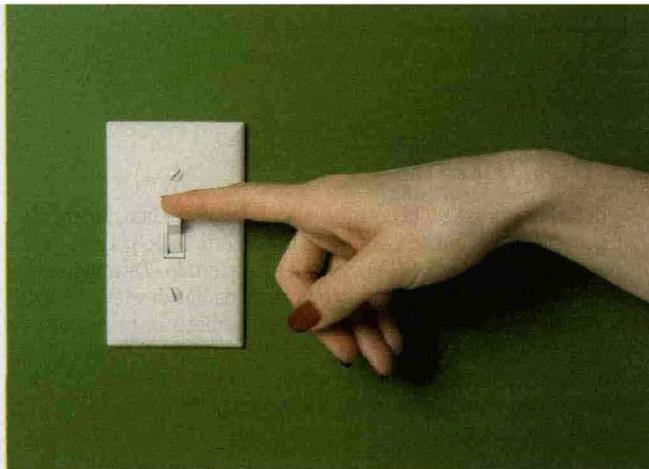
[www.blusubianco.it](http://www.blusubianco.it)

grazie  
del  
consiglio

## PER ELIMINARE LE MACCHIE DI CAFFÈ USO L'ALCOL E IL SAPONE PER LE MANI

Ho 48 anni, vivo a Napoli e lavoro come segretaria. Mi capita spesso di macchiare di caffè magliette e camicette. Per pulire l'alone scuro, verso sulla chiazza qualche goccia di acqua tiepida insieme ad alcol e sapone per le mani. Strofino delicatamente per qualche minuto e poi metto in lavatrice. Il risultato è sorprendente.

Patrizia Fusco (via e-mail)



## Così puoi mettere in sicurezza la tua casa

Si avvicina il momento di chiudere casa e partire per le vacanze e, come ogni anno, temi che durante la tua assenza possano accadere degli spiacevoli imprevisti. Per esempio, una perdita d'acqua oppure un cortocircuito che manda in tilt l'impianto elettrico. Cosa bisogna fare prima, per evitare sorprese, lo spiega Prosiel ([www.prosiel.it](http://www.prosiel.it)), l'Associazione italiana che ha come obiettivo la sicurezza e la qualità dell'impianto elettrico. Ecco un vademecum con delle semplici, ma fondamentali regole.

**\* IL SISTEMA D'ALLARME** Controlla che la batteria della sirena sia carica (e se non la cambi da 4 anni, sostituiscila). E, prima di partire, verifica che tutto l'impianto funzioni alla perfezione.

**\* IL FREEZER DEL FRIGO (O IL CONGELATORE)** Svuotalo per poterlo sbrinare, così il compressore si dovrà attivare meno frequentemente evitando di surriscaldarsi. L'ideale sarebbe staccare anche la spina (tenendo vuoto l'elettrodomestico durante l'assenza da casa): se salta la corrente, si sa, i cibi vanno a male. Puoi lasciarlo tranquillamente acceso se il tuo impianto elettrico è dotato del dispositivo che riattacca automaticamente la corrente dopo un blackout.

**\* IL GAS** È obbligatorio chiudere il rubinetto principale, mentre è facoltativo

chiudere quelli del piano cottura e dello scaldabagno.

**\* LA LAVABIANCHERIA E LA LAVASTOVIGLIE** Chiudi l'acqua per evitare un eventuale allagamento dovuto a perdite. E stacca la spina perché, in caso di un forte temporale, non si crei un cortocircuito.

**\* TV, RADIO, HIFI, PC E MODEM** Stacca le prese, le antenne e il colle-

gamento con il telefono, perché anche questi apparecchi possono danneggiarsi nel caso di temporali. Ma se l'impianto è dotato di dispositivi che proteggono dai fulmini, le spine possono rimanere inserite.

**\* PER SAPERNE DI PIÙ** Questi consigli sono sufficienti se il tuo impianto elettrico è a norma, ma se non lo è o hai dei dubbi, come un gran numero di italiani (secondo un'indagine Demoskopea le abitazioni con impianti non a norma sono 12 milioni), visita il sito [www.famigliafuorinorma.it](http://www.famigliafuorinorma.it): alla voce *Test* puoi verificare quanto è sicura la tua casa. **Simona Bruscin**

## RICAMI IN SPIAGGIA A CESENATICO



Il mare e il ricamo sono le tue passioni? Prevedi una vacanza a Cesenatico (FC): dal 17 giugno sarà la sede di tanti appuntamenti dedicati al fai da te. Organizzati per tutti i villeggianti, ci saranno corsi pomeridiani gratuiti sulla spiaggia, di filet e uncinetto. Oppure, se cerchi anche un albergo, c'è la formula *Ricama la tua vacanza* all'hotel Villa Marini, che comprende serate per imparare l'arte del ricamo. Info: tel. 0547384634; [www.scuolanazionaledimerceria.it](http://www.scuolanazionaledimerceria.it).

Corbis (1), Getty (2), Tips (1)

## “Rivolgetevi a professionisti qualificati” Impianti non a norma: troppi incidenti domestici

In Italia sono circa 12 milioni le abitazioni con un impianto elettrico non a norma. Lo scorso anno si sono verificati 45.000 incidenti domestici dovuti all'inadeguatezza o alla totale non conformità degli impianti. Oltre all'enorme costo economico, spesso questi incidenti si concludono in maniera drammatica. Questi i dati di un'analisi della Prosiel, associazione che si propone di promuovere la sicurezza e la qualità degli impianti elettrici e alla quale aderisce Confartigianato Eletttricisti.

*“La sicurezza è un questione troppo importante - commenta Domenico Massimino, presidente provinciale Confartigianato Cuneo - e i rischi derivanti dal sistema elettrico difettoso ricadono sull'intera collettività”. “Il grosso problema - aggiunge Massimino - è che l'utenza è poco informata su*

*un settore così specifico e tecnico come la conformità di un impianto elettrico. È per questo che consigliamo caldamente di affidarsi ad un installatore professionista serio e abilitato”. Per poter esercitare la professione di impiantista, è necessario essere iscritti al Registro Imprese o all'Albo provinciale delle imprese artigiane e le ditte che svolgono tale attività devono sottostare a determinati parametri che ne definiscono i requisiti tecnico professionali.*

*“Oltre a ciò - conclude il presidente Massimino - pochi sanno che il committente è tenuto per legge a rivolgersi solo ad imprese abilitate. Spesso nel nostro settore si affacciano «individui poco seri» che, a fronte di una prestazione magari più economicamente vantaggiosa, non possono assicurare la bontà della loro opera”.*



## 48. CATANIA. CALENDARIO

### IMPIANTI DOMESTICI

**Incidenti letali in casa: troppe abitazioni «fuori norma» e parte una campagna per incrementare la sicurezza**

Recenti episodi di cronaca relativi a incidenti domestici (ce ne è stato uno particolarmente grave anche in provincia di Catania, con una vittima da folgore) hanno richiamato l'attenzione della Prosiel, Associazione italiana per la promozione della cultura e dell'uso sicuro ed efficiente dell'energia elettrica. Gli italiani - dice una nota dell'associazione - non possono dormire sonni sicuri: le abitazioni con impianti elettrici non a norma sono infatti ben 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico, con danni sociali per milioni di euro. Il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica ma circa la metà (51,5%) non ne sa indicare i contenuti. Nonostante questo il 72,7% del campione attribuisce, in termini di adeguatezza alle norme, voti maggiori di 8 (su una scala da 1-10) al proprio impianto. In effetti, come suggeriscono i dati demoscopici nuovamente aggiornati dalla stessa Prosiel, per il 44% delle abitazioni con impianti elettrici realizzati prima del 1990 non è stata redatta alcuna relazione di conformità nonostante il 64% degli intervistati viva in concreta presenza di rischio e benché il 92% del campione preso in esame reputi il proprio impianto "sicuro", dichiarando di non avere mai avuto inconvenienti.

Poco confortante è quanto emerge dalla recente indagine Demoskopea. E se come evidenziato dai risultati della ricerca la popolazione italiana non appare particolarmente sensibile al problema della sicurezza anche il quadro che emerge dalle risposte rilevate tra il target degli agenti immobiliari è a dir poco sconcertante. L'indagine volta, infatti, a misurare la rilevanza della sicurezza degli impianti elettrici nei processi di vendita e locazione di immobili ha evidenziato che nonostante la sicurezza degli impianti costituisca un'argomento più efficace in caso di locazione, la richiesta da parte dei clienti di documentazione che certifichi la messa a norma degli impianti elettrici avviene più frequentemente nel caso di acquisto: 59% rispetto al 35% di chi cerca un immobile in affitto. Va sottolineato comunque che si tratta di un livello di informazione ancora molto modesto: solo un cliente su due tra chi acquista (53%) e meno ancora tra chi affitta (42%) ha un livello di informazione adeguato in tema di sicurezza elettrica.

Gli agenti immobiliari dichiarano nella stragrande maggioranza dei casi (oltre il 70%) di spingere i loro clienti a richiedere o a presentare la documentazione relativa alla messa a norma degli impianti in fase di rogito. L'indagine, quindi, conferma lo scarso livello di informazione ed attenzione dei clienti in tema di sicurezza mentre sono gli agenti immobiliari più attenti al problema, tanto che puntano sulla sicurezza in fase di trattativa commerciale spingendo sia i clienti venditori a presentare la documentazione sia gli acquirenti a farne richiesta.

Forte di questi dati decisamente allarmanti, Prosiel ha deciso d'impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal ministero dello sviluppo economico, al rispetto delle norme di progettazione, installazione, utilizzo e manutenzione degli impianti elettrici, consapevole che i succitati rischi siano dovuti ad una carente cultura della sicurezza nel nostro Paese. Per rendere tale comunicazione efficace, Prosiel ha scelto di giocare la propria campagna sull'ironia. Il cittadino farà la conoscenza della "Famiglia Fuorinorma" i cui membri, tutti a loro modo appassionati di elettronica ed elettrotecnica, non conoscono e non rispettano le più semplici norme in tema di sicurezza degli impianti domestici.

"La situazione del nostro Paese è decisamente a rischio - afferma Paolo Perino Presidente di Prosiel - e si impone un intervento forte da parte di tutti gli attori della filiera. Con questa campagna intendiamo sensibilizzare quei cittadini che meno percepiscono il rischio legato ad un impianto elettrico non sicuro. Vogliamo inoltre - ha continuato Perino - attrarre l'attenzione delle Istituzioni competenti, a cui spetta il compito di introdurre anche in Italia un sistema di verifica degli impianti più rigoroso. La sicurezza deve essere considerata un valore per il Paese e la nostra competitività deve prevedere decisi miglioramenti infrastrutturali."



## Indagine Prosiel in Italia Dodici milioni le case non a norma

■ In Italia le abitazioni con impianti elettrici non a norma sono 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e sono oltre 45 mila gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico, con danni sociali per milioni di euro. Lo ricorda, a proposito del grave incidente di Castellaneta, la Prosiel, associazione senza scopo di lucro che ha come obiettivo la promozione della sicurezza e della qualità dell'impianto elettrico.

L'associazione ricorda anche che da alcuni mesi è impegnata in una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal ministero dello Sviluppo economico, al rispetto delle norme di progettazione, installazione, uso e manutenzione degli impianti elettrici, «consapevole che i rischi siano dovuti a una carente cultura della sicurezza nel nostro Paese».

Per rendere la comunicazione efficace, Prosiel ha scelto di giocare la propria campagna sull'ironia. Visitando il sito web [www.famigliafuorinorma.it](http://www.famigliafuorinorma.it), il cittadino farà la conoscenza della «Famiglia Fuorinorma» i cui membri non conoscono e non rispettano le più semplici norme in tema di sicurezza. Potrà inoltre eseguire un «test di autodiagnosi» per verificare l'adeguatezza o meno del proprio impianto.



## L'allarme

# Sono 12 milioni le case pericolose

IN ITALIA le abitazioni con impianti elettrici non a norma sono 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico, con danni sociali per milioni di euro. Loricordala **Pro-siel**, associazione senza scopo di lucro che ha come obiettivo la promozione della sicurezza e della qualità dell'impianto elettrico.



Avellino. Alcuni consigli contro gli incidenti domestici

# Natale in sicurezza: il vademecum di Vega

La sicurezza in primo piano anche e soprattutto nei giorni di festa. Le luminarie devono essere di qualità. Perché il Natale non diventi la premessa di una tragedia. Ecco il vademecum degli esperti di Vega Engineering per il Natale sicuro.

Ogni anno in Italia si verificano circa 4 milioni e mezzo di infortuni in ambiente domestico, di cui 8.000 mortali. Questo secondo i dati Ispesi. E il rischio aumenta nel periodo natalizio. Gli incidenti causati da luminarie difettose o da un comportamento scorretto nel trattarle, infatti, sono cronaca di ogni chiusura d'anno. L'ultimo di pochi giorni fa a Genova dove una famiglia, nel cuore della notte, ha dovuto abbandonare la propria abitazione avvolta dalle fiamme.

Per questo gli esperti dell'Osservatorio Sicurezza di Vega Engineering - da sempre in prima linea sul fronte della prevenzione degli incidenti provocati dagli impianti elettrici - hanno elaborato un vademecum ad hoc contenente le regole per non incorrere in acquisti errati o in installazioni fai-da-te a dir poco pressapochiste.

E' chiaro che la premessa a tutto il vademecum è che l'impianto fisso dell'abitazione sia a regola d'arte e munito di apposito interruttore differenziale (salvavita).

«Purtroppo - ricorda il Presidente dell'Osservatorio di Vega Engineering Mauro Rossato - una recente indagine Demoskopea commissiona-

ta da **Prosiel** (Promozione sicurezza elettrica) ha rilevato che in Italia le case con impianti elettrici non a norma sono 12 milioni (cioè i 2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990). E sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico. In commercio poi - conclude l'ingegner Rossato - si trovano prodotti facilmente surriscaldabili che possono essere la causa dell'innescò di un incendio. Ed è sufficiente un minuto per vedere una stanza avvolta dalle fiamme per un corto circuito provocato dalle luminarie degli alberi natalizi».

Ed ecco alcuni punti del vademecum: evitare di acquistare prodotti "estremamente" economici. E' probabile infatti che i produttori abbiano trascurato il fattore sicurezza; preferire la presenza di un marchio di certificazione volontario (per l'Italia è il marchio IMQ); controllare che ci siano le istruzioni per l'uso; per i prodotti da utilizzare all'esterno, è indispensabile verificare che il costruttore dichiari l'"uso esterno"; prima di collegare le catene luminose è indispensabile accertarsi del buono stato di conservazione del prodotto (naturalmente non ci devono essere fili o spine danneggiati); evitare le spine multiple e preferire le "ciabatte" oppure una presa per ogni catena luminosa; evitare che i fili rappresentino un ostacolo per il passaggio delle persone; non utilizzare per lunghi periodi le catene luminose da interno, specialmente in assenza di persone.



**ENERGIA 1 UN PIANO SICUREZZA PER 12 MILIONI DI ABITAZIONI E LE INIZIATIVE NELLA DOMOTICA DI GEWISS**

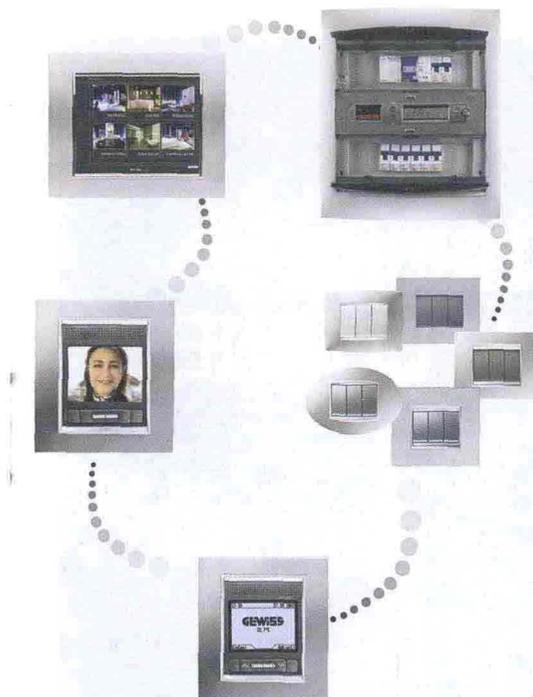
## Quante case fuorilegge

**T**roppo spavaldi o solo disinformati? Certo è che la percezione degli italiani sui rischi legati a un impianto elettrico inadeguato è a dir poco distorta. Perché otto su dieci sono fermamente convinti che prese, cavi e dispositivi che hanno in casa siano del tutto sicuri, ma la realtà dei fatti li smentisce: due abitazioni su tre tra quelle costituite prima del 1990 non rispettano l'attuale normativa sulla sicurezza degli impianti. Vale a dire che in tutta la Penisola esiste un parco di 12 milioni di edifici in cui potrebbero verificarsi incendi per corto circuito o danni alle persone. Non sorprende, dunque, che ogni anno si registrino circa 45 mila incidenti domestici causati dall'energia elettrica. D'altronde nemmeno chi sta per metter mano al portafoglio per comprare un appartamento sembra preoccuparsi più di tanto della «salute» dell'impianto che alimenta prese e interruttori. Lo dimostrano i risultati di un'indagine Demoskopica commissionata lo scorso anno dalla Prosiel, associazione che promuove l'uso sicuro, razionale ed efficiente dell'elettricità, a cui aderiscono tra gli altri la Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, l'associazione degli amministratori di condominio, il Consiglio nazionale degli ingegneri, Federutility, Enel e l'istituto di certificazione Imq. Ne è emerso che in più del 70% dei casi sono gli agenti immobiliari stessi a suggerire ai clienti di richiedere, in fase di rogito, la documentazione sulla messa a norma. Solo il 59% dei futuri acquirenti li chiede di propria iniziativa. Un quadro «allarmante» secondo la Prosiel, che per rendere le famiglie più consapevoli del pericolo, e invitarle a rivolgersi sempre a installatori abilitati, ha condotto lo scorso anno una campagna di comunicazione ad hoc collegata a un sito web ([www.famigliafuorinorma.it](http://www.famigliafuorinorma.it)) su cui si può eseguire un test di autodiagnosi sullo stato del proprio impianto elettrico.

D'altro canto, carenze così plateali possono tradursi in opportunità di business per le aziende del comparto elettrotecnico. Soprattutto quelle che offrono soluzioni innovative in grado di evitare danni alle persone e agli elettrodomestici collegati al circuito. Lo dimostra il caso del gruppo bergamasco Gewiss (228 milioni di fatturato e 38 di ebitda nei primi nove mesi del 2010, in crescita rispettivamente dell'11 e del 17% rispetto al 2009), che nel 2010 ha festeggiato i 40 anni di attività nell'ambito della

domotica, dei sistemi e componenti elettrici e dell'illuminotecnica. Quello della sicurezza elettrica è sempre stato un chiodo fisso del fondatore e presidente, Domenico Bosarelli, che 11 anni fa fu in prima linea nel promuovere la nascita del Prosiel, di cui è stato presidente fino al 2008. Non a caso Gewiss, quotata a Milano dal 1988, nacque proprio per concretizzare un'intuizione (l'utilizzo di un materiale plastico al posto del metallo per realizzare le scatole di derivazione) che avrebbe reso molto più sicuri gli impianti. Da allora l'azienda, che oggi conta 1.700 dipendenti e stabilimenti in Italia, Germania, Portogallo e Francia, non ha mai smesso di lavorare su questo fronte, arrivando a mettere a punto sistemi domotici integrati che consentono non solo di regolare a distanza illuminazione, antifurto, condizionamento e videocitofono, ma anche di proteggere l'abitazione da guasti all'impianto e corto circuiti. Ne è un esempio il sistema Chorus, vero fiore all'occhiello del gruppo, il cui cuore è un centralino intelligente che evita i sovraccarichi e consente di controllare consumi, dispersioni e sbalzi di tensione. Di recente l'area r&es di Gewiss ha messo a punto poi la nuova versione di un dispositivo brevettato (Restart con autotest) che rappresenta l'evoluzione dell'interruttore differenziale, il cosiddetto salvavita: «Quando la corrente salta a causa di uno sbalzo di tensione o di un temporale la ripristina automaticamente, dopo aver verificato che non ci siano pericoli per le persone», spiegano dal quartier generale di Cenate Sotto. «Restart è poi l'unico in grado di garantire nel tempo le caratteristiche di protezione svolgendo settimanalmente un test del sistema e dell'impianto senza togliere tensione».

*Chiara Brusini*





## POST IT

APPUNTI, SCADENZE  
E COSE DA RICORDARE

di Nadia Gavioli

### È CAMBIATA LA SCADENZA DEL 730 E DEGLI ACCONTI?

Il nuovo termine per consegnare il modello 730 (e la busta per la scelta dell'8 e del 5 per mille) ai Caf o ai professionisti abilitati è il 20 giugno (anziché il 31 maggio). Prorogato anche il pagamento dell'acconto dovuto per la presentazione di Unico persone fisiche: i versamenti (senza maggiorazioni) vanno fatti entro il 6 luglio.

### IMPIANTO ELETTRICO: LA VOSTRA CASA È A NORMA?

Sono oltre 12 milioni (due su tre) le abitazioni con impianti elettrici non a norma e più di 45 mila ogni anno gli incidenti domestici. Per verificare se l'impianto di casa è sicuro c'è il semplice test di autodiagnosi messo on line da **Prosiel**, associazione che promuove la sicurezza elettrica, sul sito [www.famigliafuorinorma.it](http://www.famigliafuorinorma.it).

### AVETE BUONI VACANZA NON ANCORA SFRUTTATI?

Quelli richiesti nel 2010 vanno utilizzati entro la fine di giugno 2011. Oppure chiedete il rimborso inviandoli per raccomandata, con apposita domanda (la trovate sul sito [www.buonivacanze.it](http://www.buonivacanze.it)): Buoni Vacanze Italia, via Tagliamento 9, 00198 Roma. Entro 60 giorni dalla scadenza.

### MA ANCHE I BAMBINI DEVONO AVERE IL PASSAPORTO?

Tutti i minori devono essere in possesso di passaporto individuale. Non è più possibile (dallo scorso anno) iscrivere il figlio minore su quello del genitore. I passaporti in corso di validità restano utilizzabili fino alla scadenza.

### E SE I PREZZI DEI TRAGHETTI VERRANNO ABBASSATI?

In attesa che l'Antitrust verifichi se gli aumenti dei biglietti per la Sardegna siano giustificati, meglio conservare traccia dei pagamenti e i biglietti anche dopo l'utilizzo: potrebbe scattare un rimborso.

Scrivete a: [post.it@rcs.it](mailto:post.it@rcs.it)